



Delibera della Giunta Regionale n. 609 del 19/10/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 1 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale

Oggetto dell'Atto:

PATTO DI STABILITA' 2012 - ART.1, COMMA 138, LEGGE N. 220/2010: PATTO REGIONALE "VERTICALE"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il comma 138 dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 prevede che a decorrere dall'anno 2011 le regioni, escluse la regione Trentino-Alto Adige e le province autonome di Trento e di Bolzano, possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il loro saldo programmatico attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale e contestualmente e per lo stesso importo procedono a rideterminare il proprio obiettivo programmatico in termini di cassa o di competenza. Attraverso la certificazione di cui al comma 145 le regioni dichiarano che la rideterminazione del proprio obiettivo di cassa è stata realizzata attraverso una riduzione dei pagamenti finali in conto capitale soggetti ai limiti del patto e che la rideterminazione del proprio obiettivo di competenza è stata realizzata attraverso una riduzione degli impegni correnti soggetti ai limiti del patto (patto di stabilità verticale);
- b. che il comma 12-bis dell'art. 16 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, prevede che nell'anno 2012 alle regioni a statuto ordinario, alla regione Siciliana e alla Sardegna, i cui comuni sono beneficiari di risorse erariali, è attribuito un contributo, nei limiti di un importo complessivo di 800 milioni di euro, in misura pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, ceduti da ciascuna di esse e attribuiti ai comuni ricadenti nel proprio territorio nei limiti degli importi indicati per ciascuna regione nella tabella allegata al decreto. Il contributo è destinato dalle regioni alla riduzione del debito (patto di stabilità verticale incentivato);
- c. che il comma 12-quater dell'art. 16 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, stabilisce che la cessione di spazi finanziari di cui al comma 12-bis, nonché l'utilizzo degli stessi da parte dei comuni, avviene ai sensi di quanto disposto dal comma 138 dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220. Gli spazi finanziari ceduti da ciascuna regione vengono ripartiti tra i comuni, al fine di favorire i pagamenti dei residui passivi in conto capitale in favore dei creditori;
- d. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 435 del 9/8/2012 ha aderito alla procedura di cessione degli spazi finanziari, così come disciplinata dall'articolo 16, commi 12-bis, 12-ter, 12-quater e 12-quinquies, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, mediante riduzione del proprio obiettivo programmatico di competenza 2012 (impegni);
- e. che in esecuzione della delibera sopra citata la Giunta Regionale con deliberazione n. 468 del 6/9/2012 ha ripartito tra i Comuni della regione Campania gli spazi finanziari ceduti ai sensi dell'articolo 16, commi 12-bis, 12-ter, 12-quater e 12-quinquies, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge 135 del 7 agosto 2012 per un totale di euro 98.573.382,03, pari al 30,2288705% degli importi richiesti;
- f. che, per effetto della cessione di spazi finanziari ai sensi della succitata normativa, l'obiettivo programmatico di competenza 2012 della Regione Campania è stato rideterminato in euro 3.639.356.373,08, risultante dalla differenza tra l'obiettivo programmatico di competenza 2012,

pari ad euro 3.737.929.755,11, fissato con D.G.R.C. n. 156 del 28/3/2012, e la quota degli spazi ceduti, pari ad euro 98.573.382,03, stabilita con D.G.R.C. n. 468 del 6/9/2012;

- g. che, nell'ambito dell'obiettivo programmatico di competenza 2012 così come sopra rideterminato, il limite di assunzione di impegni di parte corrente si è attestato ad euro 2.141.880.406,92, risultante dalla differenza tra la spesa corrente soggetta al patto di stabilità interno (impegni) effettuata nell'esercizio finanziario 2011, pari ad euro 2.240.453.788,95, e la quota degli spazi finanziari ceduti ai Comuni della regione Campania, pari ad euro 98.573.382,03;

CONSIDERATO

- a. che le richieste di spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, ulteriori rispetto al proprio obiettivo programmatico annuale per l'anno 2012, necessari per procedere al pagamento dei residui passivi in conto capitale, fatte pervenire dai Comuni ammontavano ad € 326.090.192,34 e, quindi, risultavano superiori rispetto all'ipotesi di riduzione dell'obiettivo programmatico di competenza 2012 della Regione Campania, per cui con deliberazione di Giunta Regionale n. 468 del 6.9.2012 si è proceduto all'attribuzione percentuale di spazi finanziari nella misura del 30,2288705% degli importi richiesti, residuando una quota "non soddisfatta" pari ad euro 227.516.810,31, come da tabella che segue:

ENTE	IMPORTI RICHIESTI PATTO VERTICALE INCENTIVATO art. 16 D.L. 95/2012	ATTRIBUZIONE SPAZI FINANZIARI	QUOTA NON SODDISFATTA
COMUNE DI ACERRA	2.250.000,00	680.149,59	1.569.850,41
COMUNE DI AGEROLA	657.000,00	198.603,68	458.396,32
COMUNE DI ALBANELLA	2.400.000,00	725.492,89	1.674.507,11
COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA	1.165.384,45	352.282,56	813.101,89
COMUNE DI AMALFI	4.033.000,00	1.219.130,35	2.813.869,65
COMUNE DI ANGRI	3.622.000,00	1.094.889,69	2.527.110,31
COMUNE DI APICE	182.636,99	55.209,10	127.427,89
COMUNE DI ASCEA	1.000.000,00	302.288,71	697.711,29
COMUNE DI AVELLINO	19.100.000,00	5.773.714,27	13.326.285,73
COMUNE DI BACOLI	520.000,00	157.190,13	362.809,87
COMUNE DI BARONISSI	2.285.762,82	690.960,28	1.594.802,54
COMUNE DI BATTIPAGLIA	3.000.000,00	906.866,12	2.093.133,88
COMUNE DI BELLIZZI	824.394,15	249.205,04	575.189,11
COMUNE DI BELLONA	850.000,00	256.945,40	593.054,60
COMUNE DI BENEVENTO	7.203.635,92	2.177.577,77	5.026.058,15
COMUNE DI BOSCOTRECASE	600.000,00	181.373,22	418.626,78
COMUNE DI BRACIGLIANO	825.000,00	249.388,18	575.611,82
COMUNE DI BRUSCIANO	700.000,00	211.602,09	488.397,91
COMUNE DI CAIAZZO	1.205.633,19	364.449,30	841.183,89
COMUNE DI CALITRI	1.000.000,00	302.288,71	697.711,29
COMUNE DI CALVI RISORTA	700.000,00	211.602,09	488.397,91
COMUNE DI CARDITO	3.165.531,82	956.904,51	2.208.627,31
COMUNE DI CARINARO	1.121.000,00	338.865,64	782.134,36
COMUNE DI CARINOLA	1.079.200,00	326.229,97	752.970,03
COMUNE DI CASAGIOVE	457.087,45	138.172,37	318.915,08

COMUNE DI CASALUCE	3.453.000,00	1.043.802,90	2.409.197,10
COMUNE DI CASERTA	5.000.000,00	1.511.443,53	3.488.556,47
COMUNE DI CASORIA	2.000.000,00	604.577,41	1.395.422,59
COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO	1.200.000,00	362.746,45	837.253,55
COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA	5.700.000,00	1.723.045,62	3.976.954,38
COMUNE DI CERCOLA	1.232.599,34	372.600,86	859.998,48
COMUNE DI CIMITILE	72.016,14	21.769,67	50.246,47
COMUNE DI CURTI	755.748,17	228.454,14	527.294,03
COMUNE DI EBOLI	1.800.804,34	544.362,81	1.256.441,53
COMUNE DI ERCOLANO	4.000.000,00	1.209.154,82	2.790.845,18
COMUNE DI FISCIANO	1.151.504,63	348.086,84	803.417,79
COMUNE DI FORINO	1.544.480,33	466.878,96	1.077.601,37
COMUNE DI FRANCOLISE	164.000,00	49.575,35	114.424,65
COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI	1.112.556,34	336.313,22	776.243,12
COMUNE DI ISCHIA	2.063.778,12	623.856,82	1.439.921,30
COMUNE DI LIONI	2.590.000,00	782.927,75	1.807.072,25
COMUNE DI MACERATA CAMPANIA	450.500,00	136.181,06	314.318,94
COMUNE DI MARCIANISE	4.200.000,00	1.269.612,56	2.930.387,44
COMUNE DI MARIGLIANO	615.511,92	186.062,30	429.449,62
COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	3.980.000,00	1.203.109,05	2.776.890,95
COMUNE DI MERCOGLIANO	1.305.808,92	394.731,29	911.077,63
COMUNE DI META	700.000,00	211.602,09	488.397,91
COMUNE DI MONTE DI PROCIDA	898.000,00	271.455,26	626.544,74
COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO	1.038.216,66	313.841,17	724.375,49
COMUNE DI MONTESARCHIO	500.000,00	151.144,35	348.855,65
COMUNE DI MONTORO INFERIORE	1.000.000,00	302.288,71	697.711,29
COMUNE DI MONTORO SUPERIORE	770.000,00	232.762,30	537.237,70
COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE	8.829.701,68	2.669.119,09	6.160.582,59
COMUNE DI NAPOLI	95.000.000,00	28.717.427,00	66.282.573,00
COMUNE DI NOCERA INFERIORE	7.856.469,83	2.374.922,09	5.481.547,74
COMUNE DI NOLA	2.300.000,00	695.264,02	1.604.735,98
COMUNE DI OLEVANO SUL TUSCIANO	1.028.266,75	310.833,42	717.433,33
COMUNE DI OTTAVIANO	1.500.000,00	453.433,06	1.046.566,94
COMUNE DI PALMA CAMPANIA	828.000,00	250.295,05	577.704,95
COMUNE DI PIANO DI SORRENTO	1.000.000,00	302.288,71	697.711,29
COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE	1.600.000,00	483.661,93	1.116.338,07
COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE	330.000,00	99.755,27	230.244,73
COMUNE DI PIMONTE	200.000,00	60.457,74	139.542,26
COMUNE DI POGGIOMARINO	1.991.176,00	601.910,01	1.389.265,99
COMUNE DI POLLA	170.000,00	51.389,08	118.610,92
COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO	2.137.000,00	645.990,96	1.491.009,04
COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO	3.540.000,00	1.070.102,02	2.469.897,98
COMUNE DI POZZUOLI	9.000.000,00	2.720.598,35	6.279.401,65
COMUNE DI ROCCADASPIDE	1.828.000,00	552.583,75	1.275.416,25
COMUNE DI SALA CONSILINA	1.127.000,00	340.679,37	786.320,63
COMUNE DI SALERNO	15.000.000,00	4.534.330,58	10.465.669,42

COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO	700.000,00	211.602,09	488.397,91
COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO	4.688.536,10	1.417.291,51	3.271.244,59
COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA	1.300.000,00	392.975,32	907.024,68
COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO	500.000,00	151.144,35	348.855,65
COMUNE DI SAN PRISCO	374.905,63	113.329,74	261.575,89
COMUNE DI SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	23.947,00	7.238,91	16.708,09
COMUNE DI SAN TAMMARO	574.235,27	173.584,84	400.650,43
COMUNE DI SANTA MARIA A VICO	380.566,00	115.040,80	265.525,20
COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	3.032.774,86	916.773,58	2.116.001,28
COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'	1.600.000,00	483.661,93	1.116.338,07
COMUNE DI SANTAGNELLO	800.000,00	241.830,96	558.169,04
COMUNE DI SANTANASTASIA	800.000,00	241.830,96	558.169,04
COMUNE DI SANTANTIMO	500.000,00	151.144,35	348.855,65
COMUNE DI SANTANTONIO ABATE	1.500.000,00	453.433,06	1.046.566,94
COMUNE DI SANTEGIDIO DEL MONTE ALBINO	2.000.000,00	604.577,41	1.395.422,59
COMUNE DI SAVIANO	101.693,33	30.740,75	70.952,58
COMUNE DI SCAFATI	5.020.000,00	1.517.489,30	3.502.510,70
COMUNE DI SESSA AURUNCA	4.470.000,00	1.351.230,51	3.118.769,49
COMUNE DI SIANO	1.021.575,00	308.810,58	712.764,42
COMUNE DI SOMMA VESUVIANA	20.089.850,83	6.072.934,99	14.016.915,84
COMUNE DI SORRENTO	4.500.000,00	1.360.299,17	3.139.700,83
COMUNE DI SPARANISE	350.000,00	105.801,05	244.198,95
COMUNE DI TEANO	1.800.000,00	544.119,67	1.255.880,33
COMUNE DI TERZIGNO	3.000.000,00	906.866,12	2.093.133,88
COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA	1.467.212,23	443.521,68	1.023.690,55
COMUNE DI VICO EQUENSE	700.000,00	211.602,09	488.397,91
COMUNE DI VIETRI SUL MARE	283.490,13	85.695,86	197.794,27
TOTALE	326.090.192,34	98.573.382,03	227.516.810,31

- b. che dopo il 31 agosto 2012, ma entro il 15 settembre 2012, termine previsto per la richiesta di spazi finanziari da parte degli enti locali (patto di stabilità verticale), risultano pervenute alla Regione Campania ulteriori richieste per un totale complessivo di euro 58.966.731,92, così come da tabella che segue:

ENTE	RICHIESTE PERVENUTE ENTRO IL 15 09 2012
PROVINCIA DI BENEVENTO	13.600.000,00
COMUNE DI AFRAGOLA	3.000.000,00
COMUNE DI AIROLA	1.143.409,35
COMUNE DI ARIANO IRPINO	6.200.000,00
COMUNE DI BOSCOREALE	800.000,00
COMUNE DI CAMPOSANO	126.050,44

COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI	6.818.250,00
COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	4.500.000,00
COMUNE DI FRATTAMINORE	3.000.000,00
COMUNE DI GROTTAMINARDA	1.466.589,98
COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI	508.844,86
COMUNE DI MAIORI	633.684,43
COMUNE DI MARANO DI NAPOLI	1.500.000,00
COMUNE DI MASSA DI SOMMA	755.678,15
COMUNE DI MONTE DI PROCIDA	1.955.000,00
COMUNE DI ROCCAPIEMONTE	1.000.000,00
COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO	815.778,13
COMUNE DI SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	433.291,91
COMUNE DI SANT'ANASTASIA	7.200.000,00
COMUNE DI TORRE DEL GRECO	3.510.154,67
TOTALE	58.966.731,92

- c. che, ai sensi del comma 138 bis dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 *“ai fini dell'applicazione del comma 138, le regioni definiscono criteri di virtuosità e modalità operative previo confronto in sede di Consiglio delle autonomie locali e, ove non istituito, con i rappresentanti regionali delle autonomie locali”*
- d. che la possibilità per gli enti locali di escludere i pagamenti dal saldo finanziario è subordinata alla rideterminazione da parte della Regione del proprio obiettivo programmatico da realizzarsi in termini di cassa attraverso una riduzione dei pagamenti finali in conto capitale soggetti ai limiti del patto ed in termini di competenza attraverso una riduzione degli impegni correnti soggetti ai limiti del patto;
- e. che, ai sensi del comma 143 dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 *“in favore delle regioni che intervengono ai sensi dei commi 138 e 139 è autorizzato, nel limite del triplo delle somme cedute a rettifica degli obiettivi originari degli enti locali, lo svincolo di destinazione delle somme alle stesse spettanti, purchè non esistano obbligazioni sottostanti già contratte ovvero non si tratti di somme relative ai livelli essenziali delle prestazioni, per le quali rimane l'obbligo a carico della regione di farvi fronte. Le risorse svincolate ai sensi del precedente periodo sono utilizzate, nei limiti fissati dal patto di stabilità interno, solo per spese di investimento e del loro utilizzo è data comunicazione all'amministrazione statale che ha erogato le somme”;*
- f. che in seguito alla cessione degli spazi finanziari di cui alla D.G.R.C. n. 468 del 6/9/2012 l'obiettivo programmatico di competenza 2012 della Regione Campania è stato rideterminato in euro 3.639.356.373,08;
- g. che, nell'ambito dell'obiettivo programmatico di competenza 2012 così come sopra rideterminato, il limite di assunzione di impegni di parte corrente si è attestato ad euro 2.141.880.406,92, risultante dalla differenza tra la spesa corrente soggetta al patto di stabilità interno (impegni) effettuata nell'esercizio finanziario 2011, pari ad euro 2.240.453.788,95, e la quota degli spazi finanziari ceduti ai Comuni della regione Campania, pari ad euro 98.573.382,03;
- h. che a seguito di una attenta analisi della programmazione della spesa regionale per il medesimo esercizio finanziario, tenendo, altresì, presente il trend storico degli ultimi tre anni della spesa corrente soggetta al patto di stabilità interno, nonché le criticità rappresentate nelle deliberazioni di Giunta Regionale n. 156 del 28/3/2012, n. 321 del 3/7/2012, n. 468 del 6/9/2012 e n. 513 del

21/9/2012, tutte concernenti disposizioni in merito al patto di stabilità interno per l'anno 2012, appare sostenibile la cessione di ulteriori spazi finanziari in favore degli enti locali della Campania, ai sensi del comma 138 dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220, per una somma complessiva pari ad euro 120.000.000,00, sempre mediante la riduzione dell'obiettivo programmatico di competenza 2012 (impegni) della Regione Campania;

VISTO

- a. il verbale della riunione tenutasi in data 16 ottobre 2012 presso gli uffici della Provincia di Napoli tra l'Assessore Regionale al Bilancio, Ragioneria e Tesoreria, Finanze e Tributi, l'Assessore Regionale ai Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi, il Vice Presidente Vicario dell'ANCI Campania, in rappresentanza del Presidente dell'ANCI Campania, il Presidente dell'UPI della Campania ed il Dirigente del Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale della Regione Campania, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale, con il quale sono stati stabiliti i seguenti criteri di virtuosità e le modalità operative di concessione del beneficio in favore dei Comuni e delle Province che ne hanno fatto richiesta entro i termini di legge, atteso che non risulta ancora costituito il Consiglio delle Autonomie Locali:

a.1 capacità dell'Ente, nonostante l'attuale crisi di liquidità che caratterizza l'economia, di far fronte ai pagamenti entro l'obiettivo programmatico annuale per l'anno 2012 e di conseguire, nello stesso tempo, un risparmio che gli consenta di soddisfare le legittime aspettative dei creditori, abbreviando così i termini di dilazione dei pagamenti, di spese in conto capitale, a seguito dell'autorizzazione della Regione alla rideterminazione dell'obiettivo programmatico, ai sensi dell'art. 1, comma 138, della legge n. 220/2010;

a.2 prendere in considerazione le domande pervenute entro il 31 agosto 2012 ai sensi del patto verticale incentivato, relativamente alla quota richiesta e non assegnata, e le domande pervenute successivamente al 31 agosto 2012 ed entro il 15 settembre 2012, per l'intera quota;

a.3 attribuire a ciascun Ente una quota pari alla percentuale che scaturisce dal rapporto tra quella messa a disposizione della Regione ed il totale costituito dalla quota non assegnata delle domande pervenute entro il 31 agosto 2012 e l'intera quota delle domande pervenute successivamente ma entro il 15 settembre 2012;

RITENUTO

- a. di poter autorizzare gli enti locali del territorio campano a peggiorare il proprio saldo programmatico attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale per gli importi di cui alla tabella che segue, ai sensi dell'art. 1, comma 138, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (patto di stabilità verticale) secondo criteri e modalità definite nel surrichiamato verbale in data 16 ottobre 2012, mediante la riduzione dell'obiettivo programmatico di competenza 2012 (impegni) della Regione Campania:

ENTE	SPAZI FINANZIARI ATTRIBUITI
PROVINCIA DI BENEVENTO	5.696.662,32
COMUNE DI ACERRA	657.566,74

COMUNE DI AFRAGOLA	1.256.616,69
COMUNE DI AGEROLA	192.009,49
COMUNE DI AIROLA	478.942,42
COMUNE DI ALBANELLA	701.404,53
COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA	340.585,80
COMUNE DI AMALFI	1.178.651,85
COMUNE DI ANGRI	1.058.536,33
COMUNE DI APICE	53.376,01
COMUNE DI ARIANO IRPINO	2.597.007,82
COMUNE DI ASCEA	292.251,88
COMUNE DI AVELLINO	5.582.011,01
COMUNE DI BACOLI	151.970,98
COMUNE DI BARONISSI	668.018,50
COMUNE DI BATTIPAGLIA	876.755,65
COMUNE DI BELLIZZI	240.930,75
COMUNE DI BELLONA	248.414,10
COMUNE DI BENEVENTO	2.105.276,18
COMUNE DI BOSCOREALE	335.097,78
COMUNE DI BOSCORECASE	175.351,13
COMUNE DI BRACIGLIANO	241.107,81
COMUNE DI BRUSCIANO	204.576,32
COMUNE DI CAIAZZO	352.348,57
COMUNE DI CALITRI	292.251,88
COMUNE DI CALVI RISORTA	204.576,32
COMUNE DI CAMPOSANO	52.799,03
COMUNE DI CARDITO	925.132,65
COMUNE DI CARINARO	327.614,36
COMUNE DI CARINOLA	315.398,24
COMUNE DI CASAGIOVE	133.584,67
COMUNE DI CASALUCE	1.009.145,76
COMUNE DI CASERTA	1.461.259,43
COMUNE DI CASORIA	584.503,77
COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO	350.702,26
COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA	1.665.835,75
COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI	2.855.975,58
COMUNE DI CERCOLA	360.229,48
COMUNE DI CIMITILE	21.046,85
COMUNE DI CURTI	220.868,83
COMUNE DI EBOLI	526.288,47
COMUNE DI ERCOLANO	1.169.007,54
COMUNE DI FISCIANO	336.529,40
COMUNE DI FORINO	451.377,29
COMUNE DI FRANCOLISE	47.929,31
COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	1.884.925,03
COMUNE DI FRATTAMINORE	1.256.616,69
COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI	325.146,69
COMUNE DI GROTTAMINARDA	614.313,82
COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI	213.140,98
COMUNE DI ISCHIA	603.143,04
COMUNE DI LIONI	756.932,38
COMUNE DI MACERATA CAMPANIA	131.659,48
COMUNE DI MAIORI	265.432,81

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI	628.308,34
COMUNE DI MARCIANISE	1.227.457,92
COMUNE DI MARIGLIANO	179.884,52
COMUNE DI MASSA DI SOMMA	316.532,59
COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	1.163.162,50
COMUNE DI MERCOGLIANO	381.625,12
COMUNE DI META	204.576,32
COMUNE DI MONTE DI PROCIDA	1.081.337,40
COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO	303.420,78
COMUNE DI MONTESARCHIO	146.125,94
COMUNE DI MONTORO INFERIORE	292.251,88
COMUNE DI MONTORO SUPERIORE	225.033,95
COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE	2.580.496,96
COMUNE DI NAPOLI	27.763.929,12
COMUNE DI NOCERA INFERIORE	2.296.068,12
COMUNE DI NOLA	672.179,34
COMUNE DI OLEVANO SUL TUSCIANO	300.512,90
COMUNE DI OTTAVIANO	438.377,83
COMUNE DI PALMA CAMPANIA	241.984,56
COMUNE DI PIANO DI SORRENTO	292.251,88
COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE	467.603,02
COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE	96.443,12
COMUNE DI PIMONTE	58.450,38
COMUNE DI POGGIOMARINO	581.924,94
COMUNE DI POLLA	49.682,82
COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO	624.542,28
COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO	1.034.571,67
COMUNE DI POZZUOLI	2.630.266,97
COMUNE DI ROCCADASPIDE	534.236,45
COMUNE DI ROCCAPIEMONTE	418.872,23
COMUNE DI SALA CONSILINA	329.367,88
COMUNE DI SALERNO	4.383.778,28
COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO	341.706,80
COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO	204.576,32
COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO	1.370.233,51
COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA	379.927,45
COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO	146.125,94
COMUNE DI SAN PRISCO	109.566,88
COMUNE DI SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	188.492,50
COMUNE DI SAN TAMMARO	167.821,34
COMUNE DI SANTA MARIA A VICO	111.221,13
COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	886.334,17
COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'	467.603,02
COMUNE DI SANT'AGNELLO	233.801,51
COMUNE DI SANT'ANASTASIA	3.249.681,56
COMUNE DI SANT'ANTIMO	146.125,94
COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE	438.377,83
COMUNE DI SANTEGIDIO DEL MONTE ALBINO	584.503,77
COMUNE DI SAVIANO	29.720,07
COMUNE DI SCAFATI	1.467.104,47
COMUNE DI SESSA AURUNCA	1.306.365,93
COMUNE DI SIANO	298.557,22

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA	5.871.296,79
COMUNE DI SORRENTO	1.315.133,49
COMUNE DI SPARANISE	102.288,16
COMUNE DI TEANO	526.053,39
COMUNE DI TERZIGNO	876.755,65
COMUNE DI TORRE DEL GRECO	1.470.306,31
COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA	428.795,54
COMUNE DI VICO EQUENSE	204.576,32
COMUNE DI VIETRI SUL MARE	82.850,53
TOTALE	120.000.000,00

- b. che, per l'effetto dell'autorizzazione di cui sopra, l'obiettivo programmatico di competenza 2012 della Regione Campania viene rideterminato in euro 3.519.356.373,08, risultante dalla differenza tra l'obiettivo programmatico di competenza 2012, pari ad euro 3.639.356.373,08, fissato con D.G.R.C. n. 468 del 6/9/2012, e la quota degli spazi ceduti, pari ad euro 120.000.000,00;
- c. che, nell'ambito dell'obiettivo programmatico di competenza 2012 così come sopra rideterminato, il limite di assunzione di impegni di parte corrente si attesta ad euro 2.021.880.406,92, risultante dalla differenza tra l'obiettivo rideterminato a seguito alla cessione degli spazi finanziari ai Comuni con D.G.R.C. n. 468/2012, pari ad euro 2.141.880.406,92, e la presente autorizzazione agli enti locali del territorio campano di peggiorare il loro saldo programmatico attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale pari ad euro 120.000.000,00;

VISTE

- a. la legge 13/12/2010, n. 220;
- b. la legge 12/11/2011, n.183;
- c. il D.L. 6/7/2012, n. 95 convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135;
- d. la legge regionale 30/4/2002, n. 7;
- e. la legge regionale 27/1/2012, n. 2;
- f. la D.G.R.C. n. 24 del 14/2/2012;
- g. la D.G.R.C. n. 156 del 28/3/2012;
- h. la D.G.R.C. n. 321 del 3/7/2012;
- i. la D.G.R.C. n. 435 del 9/8/2012;
- j. la D.G.R.C. n. 468 del 6/9/2012;
- k. la D.G.R.C. n. 513 del 21/9/2012;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di autorizzare il peggioramento del saldo programmatico 2012 degli enti locali richiedenti, ai sensi dell'art. 1, comma 138, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (patto di stabilità verticale), mediante la riduzione dell'obiettivo programmatico di competenza 2012 (impegni) della Regione Campania, per gli importi indicati nella tabella che segue:

ENTE	SPAZI FINANZIARI ATTRIBUITI
PROVINCIA DI BENEVENTO	5.696.662,32
COMUNE DI ACERRA	657.566,74
COMUNE DI AFRAGOLA	1.256.616,69
COMUNE DI AGEROLA	192.009,49
COMUNE DI AIROLA	478.942,42
COMUNE DI ALBANELLA	701.404,53
COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA	340.585,80
COMUNE DI AMALFI	1.178.651,85
COMUNE DI ANGRI	1.058.536,33
COMUNE DI APICE	53.376,01
COMUNE DI ARIANO IRPINO	2.597.007,82
COMUNE DI ASCEA	292.251,88
COMUNE DI AVELLINO	5.582.011,01
COMUNE DI BACOLI	151.970,98
COMUNE DI BARONISSI	668.018,50
COMUNE DI BATTIPAGLIA	876.755,65
COMUNE DI BELLIZZI	240.930,75
COMUNE DI BELLONA	248.414,10
COMUNE DI BENEVENTO	2.105.276,18
COMUNE DI BOSCOREALE	335.097,78
COMUNE DI BOSCORECASE	175.351,13
COMUNE DI BRACIGLIANO	241.107,81
COMUNE DI BRUSCIANO	204.576,32
COMUNE DI CAIAZZO	352.348,57
COMUNE DI CALITRI	292.251,88
COMUNE DI CALVI RISORTA	204.576,32
COMUNE DI CAMPOSANO	52.799,03
COMUNE DI CARDITO	925.132,65
COMUNE DI CARINARO	327.614,36
COMUNE DI CARINOLA	315.398,24
COMUNE DI CASAGIOVE	133.584,67
COMUNE DI CASALUCE	1.009.145,76
COMUNE DI CASERTA	1.461.259,43
COMUNE DI CASORIA	584.503,77
COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO	350.702,26
COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA	1.665.835,75
COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI	2.855.975,58
COMUNE DI CERCOLA	360.229,48
COMUNE DI CIMITILE	21.046,85
COMUNE DI CURTI	220.868,83
COMUNE DI EBOLI	526.288,47
COMUNE DI ERCOLANO	1.169.007,54
COMUNE DI FISCIANO	336.529,40
COMUNE DI FORINO	451.377,29
COMUNE DI FRANCOLISE	47.929,31
COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	1.884.925,03
COMUNE DI FRATTAMINORE	1.256.616,69
COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI	325.146,69
COMUNE DI GROTTAMINARDA	614.313,82

COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI	213.140,98
COMUNE DI ISCHIA	603.143,04
COMUNE DI LIONI	756.932,38
COMUNE DI MACERATA CAMPANIA	131.659,48
COMUNE DI MAIORI	265.432,81
COMUNE DI MARANO DI NAPOLI	628.308,34
COMUNE DI MARCIANISE	1.227.457,92
COMUNE DI MARIGLIANO	179.884,52
COMUNE DI MASSA DI SOMMA	316.532,59
COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	1.163.162,50
COMUNE DI MERCOGLIANO	381.625,12
COMUNE DI META	204.576,32
COMUNE DI MONTE DI PROCIDA	1.081.337,40
COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO	303.420,78
COMUNE DI MONTESARCHIO	146.125,94
COMUNE DI MONTORO INFERIORE	292.251,88
COMUNE DI MONTORO SUPERIORE	225.033,95
COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE	2.580.496,96
COMUNE DI NAPOLI	27.763.929,12
COMUNE DI NOCERA INFERIORE	2.296.068,12
COMUNE DI NOLA	672.179,34
COMUNE DI OLEVANO SUL TUSCIANO	300.512,90
COMUNE DI OTTAVIANO	438.377,83
COMUNE DI PALMA CAMPANIA	241.984,56
COMUNE DI PIANO DI SORRENTO	292.251,88
COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE	467.603,02
COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE	96.443,12
COMUNE DI PIMONTE	58.450,38
COMUNE DI POGGIOMARINO	581.924,94
COMUNE DI POLLA	49.682,82
COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO	624.542,28
COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO	1.034.571,67
COMUNE DI POZZUOLI	2.630.266,97
COMUNE DI ROCCADASPIDE	534.236,45
COMUNE DI ROCCAPIEMONTE	418.872,23
COMUNE DI SALA CONSILINA	329.367,88
COMUNE DI SALERNO	4.383.778,28
COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO	341.706,80
COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO	204.576,32
COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO	1.370.233,51
COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA	379.927,45
COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO	146.125,94
COMUNE DI SAN PRISCO	109.566,88
COMUNE DI SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	188.492,50
COMUNE DI SAN TAMMARO	167.821,34
COMUNE DI SANTA MARIA A VICO	111.221,13
COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	886.334,17
COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'	467.603,02
COMUNE DI SANT'AGNELLO	233.801,51
COMUNE DI SANT'ANASTASIA	3.249.681,56
COMUNE DI SANT'ANTIMO	146.125,94
COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE	438.377,83

COMUNE DI SANTEGIDIO DEL MONTE ALBINO	584.503,77
COMUNE DI SAVIANO	29.720,07
COMUNE DI SCAFATI	1.467.104,47
COMUNE DI SESSA AURUNCA	1.306.365,93
COMUNE DI SIANO	298.557,22
COMUNE DI SOMMA VESUVIANA	5.871.296,79
COMUNE DI SORRENTO	1.315.133,49
COMUNE DI SPARANISE	102.288,16
COMUNE DI TEANO	526.053,39
COMUNE DI TERZIGNO	876.755,65
COMUNE DI TORRE DEL GRECO	1.470.306,31
COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA	428.795,54
COMUNE DI VICO EQUENSE	204.576,32
COMUNE DI VIETRI SUL MARE	82.850,53
TOTALE	120.000.000,00

2. di rideterminare, per l'effetto, l'obiettivo programmatico di competenza 2012 della Regione Campania in euro 3.519.356.373,08, risultante dalla differenza tra l'obiettivo programmatico di competenza 2012, pari ad euro 3.639.356.373,08, fissato con D.G.R.C. n. 468 del 6/9/2012, e la quota degli spazi ceduti, pari ad euro 120.000.000,00;
3. di fissare, nell'ambito dell'obiettivo programmatico di competenza 2012 così come sopra rideterminato, il limite di assunzione di impegni di parte corrente in euro 2.021.880.406,92, risultante dalla differenza tra l'obiettivo rideterminato in seguito alla cessione degli spazi finanziari ai Comuni con D.G.R.C. n. 468/2012, pari ad euro 2.141.880.406,92, e la presente autorizzazione agli enti locali del territorio campano di peggiorare il loro saldo programmatico attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale pari ad euro 120.000.000,00;
4. di inviare il presente provvedimento alla Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo della Campania per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'articolo 1, comma 2, D.L. 10/10/2012, n. 174;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. ad avvenuto controllo di legittimità da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo della Campania.



GIUNTA REGIONE CAMPANIA
-Assessorato al Bilancio-

VERBALE - Riunione tenutasi ai sensi dell'art. 1, comma 138-bis, della Legge n. 220/2010

Il giorno 16 ottobre 2012, alle ore 16:15, si sono riuniti presso gli uffici della Provincia di Napoli, siti in Napoli, Piazza Matteotti, n. 1, l'Assessore al Bilancio dott. Gaetano Giancane, l'Assessore ai Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi, dott. Pasquale Sommese, il Vice Presidente Vicario dell'ANCI, dott. Francesco Paolo Iannuzzi, in rappresentanza anche del Presidente dell'ANCI Campania Vincenzo Cuomo impegnato in concomitanza in attività Istituzionale fuori sede, il Presidente dell'UPI della Campania, dott. Pietro Langella, il Dirigente responsabile del Settore Formazione Bilancio, dott. Bruno Rosati, al fine di stabilire i criteri di virtuosità e le modalità operative di cui all'art. 1, comma 138-bis, Legge 220/2010, atteso che non risulta ancora costituito il Consiglio delle Autonomie Locali.

Dopo esaustiva discussione, si è convenuto di stabilire i criteri e le modalità di concessione del beneficio in favore dei Comuni e delle Province che ne hanno fatto richiesta entro i termini di legge, così come di seguito indicato:

- capacità dell'Ente, nonostante l'attuale crisi di liquidità che caratterizza l'economia, di far fronte ai pagamenti entro l'obiettivo programmatico annuale per l'anno 2012 e di conseguire, nello stesso tempo, un risparmio che gli consenta di soddisfare le legittime aspettative dei creditori, abbreviando così i termini di dilazione dei pagamenti, di spese in conto capitale, a seguito dell'autorizzazione della Regione alla rideterminazione dell'obiettivo programmatico, ai sensi dell'art. 1, comma 138 della legge n. 220/2010;
- prendere in considerazione le domande pervenute entro il 31 agosto 2012, ai sensi del patto verticale incentivato, relativamente alla quota richiesta e non assegnata e le domande pervenute successivamente al 31 agosto 2012 ed entro il 15 settembre 2012 per l'intera quota;
- attribuire a ciascun Ente una quota pari alla percentuale che scaturisce dal rapporto tra quella messa a disposizione dalla Regione ed il totale costituito dalla quota non assegnata delle domande pervenute entro il 31 agosto 2012 e l'intera quota delle domande pervenute successivamente ma entro il 15 settembre 2012.

Il presente Verbale, chiuso alle ore 17:10 è redatto in tre esemplari di cui una alla Regione e gli altri due rispettivamente ai rappresentanti dell'UPI e dell'ANCI.

Napoli, Martedì 16 Ottobre 2012

Per la Giunta Regione Campania

L'Assessore al Bilancio
dott. Gaetano Giancane

L'Assessore ai rapporti con Province, Comuni,
Comunità Montane e Consorzi

Il dirigente del Settore Bilancio
dott. Bruno Rosati

In rappresentanza delle Autonomie Locali

Il Presidente dell'UPI Campania
dott. Pietro Langella

Il Vice Presidente Vicario
ANCI Campania
dott. Francesco Paolo Iannuzzi



Delibera della Giunta Regionale n. 404 del 31/07/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 3 Beni Culturali

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. F.E.S.R. CAMPANIA 2007-2013. OBIETTIVO OPERATIVO 1.9. "PIANO REGIONALE DI INTERVENTO" (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

- a. l'attuale crisi economica, che interessa la comunità internazionale ed anche la realtà italiana, in generale, e quella del Mezzogiorno, in particolare, ha le sue radici non solo nella globalizzazione dei mercati e dell'economia, ma anche nell'esaurimento della spinta di politiche e di modelli di sviluppo locale insufficienti a legarsi all'affermazione di processi di cambiamento dello scenario competitivo,
- b. il superamento della crisi economica nel Mezzogiorno non passa solo attraverso il contenimento della spesa pubblica, ma anche attraverso la ridefinizione degli indirizzi di spesa sulla base delle priorità espresse dal territorio ed attraverso, soprattutto, il perseguimento della crescita che sia efficace a consolidare in misura adeguata ed in tempi ragionevoli attività di mercato, per innescare meccanismi di sviluppo virtuoso e di svolta di cui c'è bisogno nel Mezzogiorno;
- c. tanto può essere perseguito solo e mediante una capacità di rilettura delle politiche attive a sostegno dello sviluppo locale nel Mezzogiorno ed in Regione Campania, che tenga conto delle dinamiche in essere dal punto di vista sociale, economico e produttivo e che sia in grado di avviare e sostenere esperienze radicalmente innovative e focalizzate su risorse locali non ancora pienamente utilizzate nella loro potenzialità;
- d. le suddette risorse sono costituite nel Mezzogiorno e in Regione Campania, tra le altre, principalmente dai beni culturali ed ambientali per il turismo, che rappresentano un valore economico in termini di flussi di risorse che si è in grado di attrarre (investimenti) e che si è in grado di generare (sviluppo);
- e. per ciò stesso, il patrimonio dei siti culturali, di cui è ricco il territorio della Regione Campania, rappresenta un punto di forza dello sviluppo sociale ed economico-produttivo ed una risorsa fondamentale per disegnarne le strategie volte a definire nuove condizioni di crescita economica e ad incrementarne la produttività;
- f. per la Campania, pertanto, i beni culturali ed i beni ambientali per il turismo rappresentano settori strategici su cui puntare come assi portanti per lo sviluppo e la crescita economica e produttiva della Regione, per il suo posizionamento, competitività e ricollocazione nel contesto competitivo dell'area del Mediterraneo con una condizione di attrattività accresciuta;
- g. è fondamentale riconoscere ai beni culturali ed ambientali per il turismo la dimensione e la valenza di fattori di natura produttiva, in quanto rappresentano opportunità che possono trarre vantaggio dalle nuove tendenze della domanda nell'ambito dei processi di modernizzazione e della globalizzazione, per effetto della diffusione delle condizioni di benessere economico su scala planetaria, di miglioramento tecnologico dei mezzi di trasporto e di evoluzione degli stili di vita e dei modelli di consumo;
- h. la capacità di cogliere queste opportunità non è legata a politiche di finanziamento pesanti, ma alla maturazione ed alla capacità di cooperazione tra le forze locali, gli attori privati e le istituzioni pubbliche, per sostenere azioni efficaci di valorizzazione economico-produttiva delle vocazioni e delle risorse del territorio insite nei beni culturali ed ambientali per il turismo e per determinare effetti crescita economica basata su iniziative di sviluppo solido;

- i. in Campania, ricorrono le condizioni per dare un assetto organico ad una strategia efficace della crescita, che individui risorse strategiche locali sottoutilizzate, ruoli, compiti e relazioni degli attori pubblici e privati dello sviluppo e che delinei tratti ed ipotesi di sviluppo innovative;

PREMESSO, altresì, CHE:

- a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013);
- b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto della predetta decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- c. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali sono stati affidati la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- d. con la deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008 la Giunta Regionale ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013;
- e. la costruzione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013, dal punto di vista della strategia di attuazione, presenta un'articolazione in sette Assi prioritari di intervento, di cui cinque settoriali, uno settoriale (Asse 6) ed uno di Assistenza Tecnica, in cui sono identificati "Obiettivi Specifici" ed "Obiettivi Operativi";
- f. in particolare, l'Asse 1 – "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" – ha lo scopo di affrontare le emergenze ambientali che caratterizzano la Regione Campania, nonché di perseguire il connubio tra la tutela ambientale e la crescita economica derivante dallo sviluppo di attività turistiche e culturali;
- g. tra le strategie delineate nell'ambito del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d) – è, tra gli altri, previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: "**BENI E SITI CULTURALI**" - *Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici* - nel cui ambito sono individuate le seguenti attività:
- g.1. "a". - *Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);*
- g.2. "b". - *Incentivi all'offerta di servizi innovativi nel campo della salvaguardia e della promozione dei beni artistici, ambientali e culturali, previa valutazione della domanda specifica, in funzione della loro sostenibilità;*

RILEVATO CHE:

- a. con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11, 1.12 dell'Obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1;

- b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 112 del 14.3.2011, ad oggetto “D.G.R. n.1747 del 20.11.2009 - D.G.R. n. 465 del 25.03.2010: determinazioni a conclusione del procedimento istruttorio avviato a seguito delle DD.G.R. nn. 533 e 534 del 2.07.2010. Contestuale riprogrammazione dell’Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. Campania F.E.S.R. 2007/2013”, ha preso atto dei mutati presupposti inerenti alla programmazione dell’obiettivo specifico 1.d dell’Asse 1 – P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007 - 2013
- c. la Giunta Regionale, con medesima deliberazione n. 112 del 14.3.2011, nel modificare la D.G.R. n. 1371 del 28/08/2008 nell’ambito dell’attività “a” dell’Obiettivo Operativo 1.9, alla luce dei sopravvenuti motivi di interesse pubblico, ha, pertanto, proceduto:
- c.1. alla revoca della deliberazione di Giunta Regionale n. 1747 del 20.11.2009, ad oggetto “P.O. F.E.S.R. Campania 2007/2013. Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.9 – attività a”. Modifica DGR n. 1371/2008 recante “P.O. FESR Campania 2007-2013. Approvazione Linee di indirizzo per l’attuazione delle attività afferenti agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11, 1.12 dell’Obiettivo Specifico 1d dell’Asse 1”. Attuazione linea di intervento -a2- ”;
- c.2. per l’effetto, alla revoca della deliberazione di Giunta Regionale n. 465 del 25.3.2010 ad oggetto: “P.O. F.E.S.R. Campania 2007/2013 - DGR n.1747/2009 - Piani Strategici per la Valorizzazione dei Beni Culturali – Determinazioni”, atto conclusivo del procedimento avviato con la D.G.R. n. 1747 del 20.11.2009;
- c.3. a rinviare a successivo provvedimento della Giunta Regionale l’approvazione della proposta di riprogrammazione delle linee di intervento, di cui alla DGR n. 1371/2008, a1 e a2 - attività a-come modificate con la DGR n. 112/2011, nonché dell’attività b dell’Obiettivo Operativo 1.9, in coerenza con la nuova strategia della programmazione unitaria individuata dalla Delibera CIPE n.79/2010 e successive;
- c.4. ad accorpate in un’unica Linea di Intervento “a1”, ridenominata “Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale”, le Linee di Intervento di cui alla D.G.R. n. 1371/2008:
- c.4.1. “a1”: completamento interventi del Programma 2000-2006;
- c.4.2. “a2”: interventi di restauro e recupero di beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale;
- c.4.3. “a4”: Azioni di “messa a sistema” dei G.A.C e dei siti UNESCO;
- d. con deliberazione n. 297 del 26.06.2012 la Giunta Regionale ha rimodulato la ripartizione delle risorse finanziarie degli Obiettivi Operativi 1.9 e 1.10 afferenti al medesimo Obiettivo Specifico 1d “Sistema Turistico” del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013, rideterminando la dotazione finanziaria dell’Obiettivo Operativo 1.9 in € 155.750.000,00, di cui € 83.724.681,72 da programmare;
- e. in conseguenza della riduzione dell’investimento del 35% (quota a carico dello Stato) più il 7,5% (metà della quota a carico della Regione), le risorse ancora programmabili sull’Obiettivo Operativo 1.9 ammontano a complessivi € 48.141.689,00;

CONSIDERATO CHE:

- a. le analisi svolte sul Programma Operativo Regionale 2000-2006 hanno evidenziato che: “lo sviluppo delle attività turistiche nel suo complesso nella programmazione 2000-2006 non ha prodotto effetti strutturali e la strategia attuata è stata caratterizzata da una eccessiva parcellizzazione degli

interventi non inseriti in una logica di sistema.....omissis.....resta da migliorare, infatti, la capacità di concentrare e selezionare gli interventi in modo che essi siano pienamente coerenti con gli obiettivi prefissati e prevedendo, da un lato, procedure di tipo negoziale per le operazioni che devono riguardare solo alcuni ambiti Territoriali”

- b. l'attività della Regione Campania, relativamente al P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, è finalizzata, in materia di beni culturali, alla realizzazione di progetti riguardanti il restauro, la messa in sicurezza, il miglioramento dell'accessibilità al patrimonio culturale, la messa in rete dei beni culturali, e capaci di integrare le azioni di tutela e conservazione con quelle della fruizione, così da determinare impatti significativi di sviluppo soprattutto mediante la costruzione e il rafforzamento della filiera produttiva collegata al settore turistico - culturale;
- c. la programmazione regionale degli interventi sui beni culturali è, altresì, finalizzata alla ottimizzazione delle risorse e degli investimenti pubblici nel settore, nella consapevolezza che il patrimonio e le risorse culturali regionali rappresentano un bene produttivo e una fondamentale occasione per il riequilibrio e lo sviluppo dell'intero territorio campano;
- d. inoltre, così come previsto dal paragrafo 4.1.2 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, l'obiettivo che la Regione si propone è quello di promuovere modelli innovativi di sviluppo locale centrati sulla salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali dei territori, perseguendo il duplice scopo di rafforzare le azioni di recupero, conservazione e gestione dei beni culturali e di qualificarne l'offerta, mediante lo sviluppo di servizi e di attività capaci di promuoverne il grado di attrattività;
- e. la nuova disciplina sulla conservazione considera ogni intervento di restauro come un'operazione integrata di conservazione di valori materiali ed immateriali imprescindibile dal contesto culturale, paesaggistico ed ambientale, senza la quale difficilmente può scaturire quella forza propulsiva per lo sviluppo culturale e per la crescita dei territori;
- f. partendo, quindi, dalle eccellenze dell'offerta culturale della Campania, è possibile sviluppare modelli di valorizzazione e fruizione che mirino, attraverso l'integrazione di tutte le risorse culturali e paesaggistiche di un determinato territorio, a destagionalizzare e a diversificare le mete turistiche tradizionali verso attrattori meno conosciuti, ma non per questo meno pregevoli, che, se non interessati da alcun programma di sviluppo, sono destinati all'abbandono e al degrado;
- g. in altri termini, la Regione pone attenzione ad una moderna attività di valorizzazione del patrimonio culturale che guardi non solo alle eccellenze già ampiamente inserite nei grandi circuiti turistico-culturali, ma anche a immobili di interesse storico, architettonico e paesistico che, anche se inutilizzati o sottoutilizzati, conservano rilevanti potenzialità ai fini dell'implementazione della domanda turistica in ambito culturale;
- h. inoltre, il D.lgs.42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), al comma 2 dell'art.6 prevede che *“ la valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze”*, mentre al comma 3 del medesimo art. 6 prevede che *“la Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale”*;
- i. in particolare, l'art. 112, in merito alle attività di valorizzazione del patrimonio culturale prevede che le stesse si attuino attraverso accordi, da stipularsi su base regionale, di cooperazione/collaborazione tra Enti pubblici, con i quali definire gli obiettivi, i tempi e le modalità di attuazione. Con gli accordi

medesimi sono individuate le adeguate forme di gestione, ai sensi dell'articolo 115 del predetto Codice;

- l. in tale ottica, in data 18.2.2009, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC) e la Regione Campania, ai fini dell'attuazione dei programmi di restauro, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale campano, hanno sottoscritto un Accordo di Programma avente ad oggetto la definizione di strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, conservazione, gestione e fruizione di complessi monumentali e di siti archeologici che afferiscono ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate.
- m. detto Accordo, tra i pochi in Italia, potrà consentire di far fronte al conflitto di competenze che pesa sull'efficiente gestione dei beni culturali, nonché di progettare e realizzare modelli di utilizzazione di immobili di interesse culturale, secondo criteri di efficienza e redditività, a supporto del turismo culturale.
- n. in prima applicazione e in via sperimentale, l'Accordo ha per oggetto la valorizzazione e la gestione dei beni/siti culturali di cui all'elenco allegato sub A al presente provvedimento;
- o. occorre, tuttavia, evidenziare che sull'intero territorio regionale sono presenti beni di rilevante valore storico, archeologico e monumentale che, connotandosi quale punti di riferimento di specifici ambiti territoriali in grado di rappresentare il territorio di riferimento nell'azione di valorizzazione e promozione turistico-culturale, sono suscettibili di valorizzazione e gestione integrate in linea con quanto previsto dall'Accordo di che trattasi;
- p. tanto emerge anche dall'elenco, allegato sub B al presente atto, fatto pervenire all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, nel quale sono individuati gli ulteriori beni/siti culturali, in grado di costituire nuclei oggettivi attorno ai quali sviluppare, secondo le linee di indirizzo del più volte citato Accordo, percorsi integrati di fruizione e valorizzazione dei beni/siti stessi e del territorio di riferimento;

RAVVISATA LA NECESSITA':

- a. di dare attuazione alla Linea di Intervento a1, come ridefinita con la D.G.R. n. 112/2011, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento che si componga di specifiche proposte progettuali, da redigersi secondo la Scheda allegato sub C al presente provvedimento, che, in linea con le linee strategiche di cui al più volte citato Accordo, abbiano a riferimento il recupero e la valorizzazione del patrimonio di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico e paesistico, finalizzati anche a destinazioni d'uso connesse al sistema ricettivo di qualità nonché di accoglienza e fruizione turistica;
- b. che dette proposte progettuali riguardino i beni/siti culturali sopra specificati, unitamente al contesto di rispettivo riferimento, e siano in grado di favorire, anche con la partecipazione degli operatori privati, singoli o associati, l'inserimento dei beni culturali interessati in un circuito economico-produttivo attraverso l'attivazione di meccanismi virtuosi che, nel rispetto della salvaguardia dei valori culturali, paesistici e ambientali, siano in grado di corrispondere alla sempre più pressante domanda di turismo culturale;
- c. che nella redazione delle proposte progettuali, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza della proposta di riuso, vengano declinati, in particolare:

- c.1. i fabbisogni locali a cui il progetto risponde, con riferimento all'offerta turistica del territorio di riferimento;
 - c.2. il target di utenza, individuato sulla base dell'analisi della domanda esistente e potenziale, che sia connessa all'offerta che potrà beneficiare della struttura prevista, e, quindi, la capacità di determinare, per effetto dell'azione programmata, un incremento della presenza di flussi turistici sul territorio;
 - c.3. gli obiettivi della proposta progettuale presentata e, in particolare, la convenienza, per il territorio di riferimento, dell'intervento sulla struttura; in quale misura esso si ritiene prioritario per il territorio stesso; in che misura contribuisce a implementare e migliorare i servizi offerti; in che misura determina un incremento della presenza di flussi turistici sul territorio;
 - c.4 il piano finanziario ed il cronoprogramma dell'intervento;
 - c.5 la descrizione delle modalità di gestione della struttura ad intervento ultimato con l'indicazione, a pena di revoca del finanziamento, dell'assunzione dell'obbligo di gestione per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni, così come previsto dal programma europeo, dall'ultimazione delle stesse e con l'indicazione, a pena di revoca del finanziamento, dell'assunzione dell'obbligo di garantire i livelli occupazionali dichiarati. Il piano di gestione conterrà, inoltre, indicazione di ulteriori azioni, di tipo gestionale, tese al raggiungimento di specifici targets con riferimento ad obiettivi di servizi, nonché la previsione di stage formativi destinati a giovani laureandi e/o laureati nelle materie tecniche o economiche-gestionali nel settore della comunicazione e dell'informazione;
- d. che il procedimento di formazione del modello produttivo di gestione sia svolto nel rispetto dei principi di concertazione e partecipazione, al fine di consentire ai soggetti pubblici e privati interessati, nonché ai portatori di interessi economici e sociali di esprimere il proprio interesse;
 - e. che il soggetto proponente sia nella disponibilità del bene culturale oggetto dell'intervento, al momento della presentazione della proposta progettuale, per un periodo non inferiore a 20 anni, così come previsto dalla L.R. n. 58/74 e relativo Regolamento di Attuazione, impegnandosi a non modificare la destinazione d'uso del bene medesimo e a non trasferirne la proprietà nei dieci anni successivi all'emissione del certificato di agibilità, con l'obbligo di darne comunicazione alla Regione;

RITENUTO, pertanto, doversi:

- a. dare attuazione alla linea di intervento *a1*, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività *a* di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico, artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;
- b. stabilire che le predette proposte progettuali contemplino:
 - b.1. interventi di restauro e recupero del patrimonio di valore storico, artistico, architettonico, archeologico e paesistico, strettamente funzionali alla fruibilità dello stesso anche ai fini turistici, quale naturale completamento del processo di valorizzazione e diffusione dell'*asset* culturale;
 - b.2. azioni funzionali all'inserimento del bene recuperato nel contesto produttivo del territorio di riferimento anche attraverso la creazione di reti turistiche in una logica di sistema;

- b.3. la descrizione del modello gestionale proposto per l'utilizzo della struttura ad intervento ultimato con l'indicazione, a pena di revoca del finanziamento, dell'assunzione dell'obbligo di gestione per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni da quello a regime e con l'indicazione, a pena di revoca del finanziamento, dell'assunzione dell'obbligo di garantire i livelli occupazionali dichiarati anche attraverso il ricorso a stage formativi destinati a giovani laureandi e/o laureati nelle materie tecniche o economiche-gestionali nel settore della comunicazione e dell'informazione;
- c. stabilire che, nella formulazione delle proposte progettuali, siano rispettati i seguenti limiti percentuali:
- c.1. una quota percentuale non inferiore al 70% del costo della proposta, destinata al recupero e alla riqualificazione, sia strutturale che funzionale, di emergenze storico-artistiche, archeologiche ed architettoniche e di aree di particolare pregio culturale e paesaggistico, nonché interventi per l'eliminazione di barriere architettoniche, per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie ad altri standard normativi;
- c.2. una quota percentuale non superiore al 20% del costo della proposta, finalizzata al miglioramento dell'accessibilità fisica e all'adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione delle risorse del patrimonio culturale, attraverso la dotazione di infrastrutture e di servizi materiali ed immateriali;
- c.3. una quota percentuali non superiore al 10% del costo della proposta, finalizzata alle operazioni di messa a sistema delle emergenze storico-artistiche, archeologiche, architettoniche e paesaggistiche ricadenti nel contesto di riferimento della proposta progettuale, attraverso il potenziamento o la creazione di servizi innovativi finalizzati a promuoverne e a migliorarne la conoscenza e la fruibilità.
- d. stabilire, altresì, che:
- d.1. in armonia e in linea con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004), la destinazione d'uso dei beni culturali oggetto di intervento sia compatibile con il carattere storico, artistico, architettonico, archeologico e paesistico dell'immobile interessato e tale da non creare pregiudizio alla conservazione e all'integrità dei beni/siti stessi;
- d.2. costituiscono **Ambiti di intervento** i beni/siti culturali di cui agli elenchi allegati A e B al presente provvedimento, in uno con il relativo contesto di riferimento;
- d.3. per contesto di riferimento si intende il territorio del Comune in cui ricade il bene/sito culturale interessato. Il contesto di riferimento può, altresì, ricomprendere territori di Comuni limitrofi e/o di uno o più Comuni non limitrofi, qualora il bene o i beni culturali in essi presenti, oltre ad essere strettamente funzionali alla creazione di un unico sistema culturale, costituiscano un valore aggiunto ai fini dell'efficacia e della capacità di impatto economico-sociale della proposta progettuale;
- d.4. possono presentare proposte progettuali la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, anche ai sensi dell'Accordo di Programma stipulato in data 18.2.2009 tra il MiBAC e la Regione, le Province, nel cui territorio ricadano i beni/siti oggetto della proposta di recupero e riuso funzionale, e i Comuni della Campania, in forma singola o associata, che:
- d.4.1. abbiano la proprietà di tali immobili;

- d.4.2. abbiano la disponibilità del Bene/Sito interessato derivante da accordi preventivamente sottoscritti con i proprietari di tale bene/sito, in virtù dei quali sono stati preventivamente autorizzati ad effettuare le azioni di recupero e riuso;
- d.4.3. abbiano formulato per tali immobili, ai sensi dell'art. 5 comma 5 del decreto legislativo del 28 maggio 2011 n. 85, istanza per il trasferimento gratuito e l'acquisizione della proprietà di beni appartenenti al patrimonio culturale statale, nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione, il cui esito positivo è definito nel corso dell'attività concertativo-negoziale di cui al successivo punto g.2.2.;
- d.5. i Comuni, in forma singola o associata, potranno presentare una sola proposta progettuale; in caso di partecipazione a forma associativa potranno aderire ad un solo partenariato;
- e. procedere all'emanazione, da parte del Dirigente del Settore Beni Culturali, anche nella qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013, di apposito Avviso, rivolto ai soggetti di cui alla precedente lettera d.4., per la Manifestazione di Interesse dei territori a presentare proposte progettuali con le modalità richieste dall'Avviso stesso;
- f. stabilire, ai fini dell'attuazione del suddetto Piano Regionale di Intervento, in € 36.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, fermo restando che, in sede riprogrammazione strategica del P.O.R., la stessa potrà essere rimodulata alla luce degli impegni assunti o da assumere da parte della Regione Campania;
- g. stabilire, inoltre, che;
- g.1. in attuazione del principio di concentrazione finanziaria, la Regione seleziona e finanzia un numero limitato di progetti. A tal fine, per ciascuna proposta progettuale presentata ai sensi dell'Avviso per la Manifestazione di Interesse di cui alla precedente lettera e, la richiesta di cofinanziamento a valere sulle risorse del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 non potrà essere inferiore ad € 500.000,00 e non superiore ad € 2.500.000,00, ivi comprese le azioni di messa a sistema di cui al precedente punto c.3.;
- g.2. la procedura successiva all'acquisizione delle proposte progettuali consta delle seguenti fasi:
- g.2.1. istruttoria amministrativa, a cura degli uffici del Settore Beni Culturali, finalizzata alla verifica della rispondenza delle proposte progettuali a quanto richiesto dall'Avviso.
- g.2.2. attività di natura valutativa-negoziale che consente di individuare singole proposte progettuali di rilevanza strategica e che è svolta da apposito organismo tecnico nominato con decreto del Dirigente Responsabile di 'Obiettivo Operativo mediante attività di confronto individuale con il referente di ciascun soggetto proponente che abbia superato l'istruttoria amministrativa. Per l'espletamento della procedura valutativa-negoziale si terrà conto delle seguenti direttive generali:
- g.2.2.1 **La coerenza** (*intesa come rispondenza della strategia e degli obiettivi del progetto rispetto alle scelte, alle priorità ed agli obiettivi della programmazione unitaria regionale 2007 – 2013 e rispetto agli indirizzi strategici del PTR, che tenga conto delle finalità di eventuali accordi di concertazione istituzionale sul territorio*)
- g.2.2.2 **La qualità** (*intesa come completezza e chiarezza del progetto; innovazione; corrispondenza tra conservazione e riuso funzionale; attenzione ai diversamente abili; qualità del modello organizzativo e gestionale;*);

g.2.2.3. L'efficacia potenziale (rispondenza ai bisogni del territorio e alla domanda turistica);

g.2.2.4. La sostenibilità tecnica, ambientale, finanziaria, economica, istituzionale ed amministrativa

g.2.2.5. La sostenibilità gestionale;

g.2.2.6. Inoltre, potranno costituire premialità le forme associative, nella misura in cui ciò rafforzi la capacità di definire ed avanzare una proposta progettuale più coerente e rispondente con le finalità di creazione di una logica di sistema nel processo di valorizzazione e diffusione dell'asset culturale;

- g.3. a conclusione della fase negoziale, l'organismo tecnico formula l'elenco delle proposte ammissibili a finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili, con a fianco di ciascuna di esse specificati il beneficiario e l'importo a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, costituente il Piano Regionale di Intervento;
- g.4. all'esito della procedura di negoziazione per l'ammissibilità a finanziamento delle proposte progettuali pervenute, il Dirigente Responsabile di Obiettivo Operativo, con proprio decreto dirigenziale, approva l'elenco delle proposte ammissibili a finanziamento che costituisce il Piano Regionale di Intervento ed il relativo programma finanziario;
- g.5. le operazioni debbano essere concluse entro 18 mesi dalla sottoscrizione della Convenzione di cui alla successiva lettera l. Eventuali proroghe, previa motivata richiesta, potranno essere concesse dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, qualora ne ricorrano i presupposti, per ulteriori 4 mesi al massimo;
- g.6. le economie derivanti dai ribassi d'asta, da rinunce o altro, rientrino nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.9;
- h. approvare la Scheda Tecnica, allegato sub C, parte integrante del presente atto, contenente tutti gli elementi utili alla definizione della proposta progettuale da parte di ciascun soggetto proponente;
- i. demandare al Dirigente del Settore Beni Culturali, nella sua qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, i conseguenziali adempimenti previsti dal Manuale di Attuazione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013, approvato dalla G.R. con deliberazione n. 1715 del 20.11.2009, ivi compresi quelli inerenti all'ammissione a finanziamento delle singole operazioni e alla stipula delle relative Convenzioni previste dal medesimo Manuale;
- l. stabilire che, in sede di stipula, tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 e i soggetti Beneficiari, della Convenzione prevista dal Manuale di Attuazione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, sia indicata l'assunzione dell'obbligo, da parte di ciascun soggetto Beneficiario, di adesione alle strategie e agli obiettivi, definiti dall'Accordo di Programma del 18 Febbraio 2009, di valorizzazione, conservazione, gestione e fruizione del bene/sito culturale di rispettivo riferimento;

DATO ATTO che le attività di programmazione implicano l'esercizio di valutazioni e apprezzamenti discrezionali e involgono scelte dell'Amministrazione Regionale coerenti con gli strumenti comunitari e nazionali finalizzati ad un uso efficace ed efficiente delle risorse pubbliche;

VISTO:

- a. i regolamenti della C.E. per l'utilizzo dei fondi strutturali;

- b. il P.O. R. F.E.S.R. Campania 2007-2013;
- c. la deliberazione n. 1663 del 6 novembre 2009, con la quale la Giunta Regionale ha, tra l'altro, preso atto dei Criteri di Selezione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 08.07.2009;
- d. il Manuale di Attuazione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009.

ACQUISITI, in data 31.7.2012, prot. N. 591103, e in data 17.9.2012, prot. N. 679182, i pareri dell'Autorità di Gestione del P.O.R F.E.S.R. Campania 2007/2013, nonché in data 4.10.2012, prot. N. 15246, il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria;

PROPONE e la **GIUNTA** in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di dare attuazione alla linea di intervento *a1* dell'Attività *a* di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico, artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;
2. di stabilire che le predette proposte progettuali contemplino:
 - 2.1. interventi di restauro e recupero del patrimonio di valore storico, artistico, architettonico, archeologico e paesistico, strettamente funzionali alla fruibilità dello stesso anche ai fini turistici, quale naturale completamento del processo di valorizzazione e diffusione dell'*asset* culturale;
 - 2.2. azioni funzionali all'inserimento del bene recuperato nel contesto produttivo del territorio di riferimento anche attraverso le creazione di reti turistiche in una logica di sistema;
 - 2.3. la descrizione del modello gestionale proposto per l'utilizzo della struttura ad intervento ultimato con l'indicazione, a pena di revoca del finanziamento, dell'assunzione dell'obbligo di gestione per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni dall'avvio a regime e con l'indicazione, a pena di revoca del finanziamento, dell'assunzione dell'obbligo di garantire i livelli occupazionali dichiarati anche attraverso il ricorso a stage formativi destinati a giovani laureandi e/o laureati nelle materie tecniche o economiche-gestionali nel settore della comunicazione e dell'informazione;
3. di stabilire che, nella formulazione delle proposte progettuali, siano rispettati i seguenti limiti percentuali:
 - 3.1. una quota percentuale non inferiore al 70% del costo della proposta, destinata al recupero e alla riqualificazione, sia strutturale che funzionale, di emergenze storico-artistiche, archeologiche ed architettoniche e di aree di particolare pregio culturale e paesaggistico, nonché interventi per l'eliminazione di barriere architettoniche, per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie ad altri standard normativi;
 - 3.2. una quota percentuale non superiore al 20% del costo della proposta, finalizzata al

- miglioramento dell'accessibilità fisica e all'adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione delle risorse del patrimonio culturale, attraverso la dotazione di infrastrutture e di servizi materiali ed immateriali;
- 3.3. una quota percentuali non superiore al 10% del costo della proposta, finalizzata alle operazioni di messa a sistema delle emergenze storico-artistiche, archeologiche, architettoniche e paesaggistiche ricadenti nel contesto di riferimento della proposta progettuale, attraverso il potenziamento o la creazione di servizi innovativi finalizzati a promuoverne e a migliorarne la conoscenza e la fruibilità.
4. di stabilire, altresì, che:
- 4.1. in armonia e in linea con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004), la destinazione d'uso dei beni culturali oggetto di intervento sia compatibile con il carattere storico, artistico, architettonico, archeologico e paesistico dei beni/siti interessati e tale da non creare pregiudizio alla conservazione e all'integrità dei beni/siti stessi;
- 4.2. costituiscono **Ambiti di intervento** i beni/siti culturali di cui agli elenchi che allegati sub A e sub B al presente provvedimento ne formano parte integrante, in uno con il relativo contesto di riferimento;
- 4.3. per contesto di riferimento si intende il territorio del Comune in cui ricade il bene/sito culturale interessato. Il contesto di riferimento può, altresì, ricomprendere territori di Comuni limitrofi e/o di uno o più Comuni non limitrofi, qualora il bene o i beni culturali in essi presenti, oltre ad essere strettamente funzionali alla creazione di un unico sistema culturale, costituiscano un valore aggiunto ai fini dell'efficacia e della capacità di impatto economico-sociale della proposta progettuale.
- 4.4. possono presentare proposte progettuali la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, anche ai sensi dell'Accordo stipulato in data 18.2.2009 tra il MiBAC e la Regione, le Province, nel cui territorio ricadano i beni/siti oggetto della proposta di recupero e riuso funzionale, e i Comuni della Campania, in forma singola o associata, che:
- 4.4.1. abbiano la proprietà di tali immobili;
- 4.4.2. abbiano la disponibilità del Bene/Sito interessato derivante da accordi preventivamente sottoscritti con i proprietari di tale bene/sito, in virtù dei quali sono stati preventivamente autorizzati ad effettuare le azioni di recupero e riuso;
- 4.4.3. abbiano formulato per tali beni, ai sensi dell'art. 5 comma 5 del decreto legislativo del 28 maggio 2011 n. 85, istanza per il trasferimento gratuito e l'acquisizione della proprietà di beni appartenenti al patrimonio culturale statale, nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione, il cui esito positivo è definito nel corso dell'attività concertativo-negoziale di cui al successivo punto 7.2.2.;
- 4.5. i Comuni, in forma singola o associata, potranno presentare una sola proposta progettuale; in caso di partecipazione a forma associativa potranno aderire ad un solo partenariato;
5. di dare mandato al Dirigente del Settore Beni Culturali, anche nella qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013, all'emanazione di apposito Avviso, rivolto ai soggetti di cui alla precedente punto 4.4., per la Manifestazione di Interesse dei territori a presentare proposte progettuali con le modalità richieste dall'Avviso stesso;
6. di stabilire, ai fini dell'attuazione del suddetto Piano Regionale di Intervento, in € 36.000.000,00 (Trentaseimilioni) la dotazione finanziaria complessiva a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 del

P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, fermo restando che, in sede riprogrammazione strategica del POR, la stessa potrà essere rimodulata alla luce degli impegni assunti o da assumere da parte della Regione Campania;

7. di stabilire, inoltre, che;

7.1. in attuazione del principio di concentrazione finanziaria, la Regione seleziona e finanzia un numero limitato di progetti. A tal fine, per ciascuna proposta progettuale presentata ai sensi dell'Avviso per la Manifestazione di Interesse di cui alla precedente punto 5., la richiesta di cofinanziamento a valere sulle risorse del P.O.R F.E.S.R. 2007-2013 dovrà essere non inferiore ad € 500.000,00 e non superiore ad € 2.500.000,00, ivi comprese le azioni di messa a sistema di cui al precedente punto 3.3.;

7.2. la procedura successiva all'acquisizione delle proposte progettuali consta delle seguenti fasi:

7.2.1. istruttoria amministrativa finalizzata alla verifica della rispondenza delle proposte progettuali rispetto a quanto richiesto dall'Avviso. Gli uffici del Settore Beni Culturali provvederanno a formulare l'elenco delle proposte ammissibili alla valutazione e selezione in sede di procedura negoziale;

7.2.2. attività di natura valutativa-negoziale, che consente di individuare singole proposte progettuali di rilevanza strategica e che è svolta da apposito organismo tecnico nominato con decreto del Dirigente Responsabile di Obiettivo Operativo mediante attività di confronto individuale con il referente di ciascun soggetto proponente che abbia superato l'istruttoria amministrativa. Per l'espletamento della procedura valutativa-negoziale, si terrà conto delle seguenti direttive generali:

*7.2.2.1. **La coerenza** (intesa come rispondenza della strategia e degli obiettivi del progetto rispetto alle scelte, alle priorità ed agli obiettivi della programmazione unitaria regionale 2007 – 2013 e rispetto agli indirizzi strategici del PTR, che tenga conto delle finalità di eventuali accordi di concertazione istituzionale sul territorio)*

*7.2.2.2. **La qualità** (intesa come completezza e chiarezza del progetto; innovazione; corrispondenza tra conservazione e riuso funzionale; attenzione ai diversamente abili; qualità del modello organizzativo e gestionale);*

*7.2.2.3. **L'efficacia potenziale** (rispondenza ai bisogni del territorio e alla domanda turistica);*

*7.2.2.4. **La sostenibilità tecnica, ambientale, finanziaria, economica, istituzionale ed amministrativa***

*7.2.2.5. **La sostenibilità gestionale;***

7.2.2.6. Inoltre, potranno costituire premialità le forme associative, nella misura in cui ciò rafforzi la capacità di definire ed avanzare una proposta progettuale più coerente e rispondente con le finalità di creazione di una logica di sistema nel processo di valorizzazione e diffusione dell'asset culturale

7.3. a conclusione del processo valutativo-negoziale, l'organismo tecnico formula l'elenco delle proposte ammissibili a finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili, con a fianco di ciascuna di esse specificati il beneficiario e l'importo a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, costituente il Piano Regionale di Intervento;

- 7.4. all'esito della procedura di negoziazione per l'ammissibilità a finanziamento delle proposte progettuali pervenute, il Dirigente Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9., con proprio decreto dirigenziale, approva l'elenco delle proposte ammissibili a finanziamento che costituisce il Piano Regionale di Intervento e il relativo programma finanziario;
- 7.5. le operazioni siano concluse entro 18 mesi dalla sottoscrizione della Convenzione di cui alla successivo punto 10. Eventuali proroghe, previa motivata richiesta, potranno essere concesse dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, qualora ne ricorrano i presupposti, per ulteriori 4 mesi al massimo;
- 7.6. le economie derivanti dai ribassi d'asta, da rinunce o altro, rientrino nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.9;
8. di approvare la Scheda Tecnica, allegato sub C parte integrante del presente atto, contenente tutti gli elementi utili alla definizione della proposta progettuale da parte di ciascun soggetto proponente;
9. di demandare al Dirigente del Settore Beni Culturali, nella sua qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, i conseguenziali adempimenti previsti dal Manuale di attuazione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013, approvato dalla G.R. con deliberazione n. 1715 del 20.11.2009, ivi compresi quelli inerenti all'ammissione a finanziamento delle singole operazioni e alla stipula delle relative Convenzioni previste dal medesimo Manuale;
10. di stabilire che, in sede di stipula, tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 e i soggetti Beneficiari, della Convenzione prevista dal Manuale di Attuazione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, sia indicata l'assunzione dell'obbligo, da parte di ciascun soggetto Beneficiario, di adesione alle strategie e agli obiettivi, definiti dall'Accordo di Programma del 18 Febbraio 2009, di valorizzazione, conservazione, gestione e fruizione del bene/sito culturale di rispettivo riferimento;
11. di inviare il presente atto all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali", all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del POR - FESR Campania 2007 - 2013, al Settore "Beni Culturali", al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Beni/Siti culturali inseriti nell'Accordo di Programma sottoscritto dal MiBAC e dalla Regione Campania in data 18.2.2009.

Provincia di NAPOLI

Area Vesuviano

Poli aggregatori: - Area archeologica di Longola a Poggiomarino.

Area Piana Campana

Poli aggregatori: - Museo storico-archeologico di Nola;
- Basiliche paleocristiane di Cimitile.

Area Campi Flegrei

Poli aggregatori: - Castello di Baia(Museo Campi Flegrei)/Terme di Baia;
- Parco archeologico di Cuma;
- Anfiteatro Flavio/Tempio di Serapide di Pozzuoli;
- Piscina Mirabile;
- Area archeologica di Liternum;
- Monumenti archeologici di Baia e Miseno;
- Stadio di Antonino Pio a Pozzuoli;
- Necropoli di via Campana a Pozzuoli e Quarto di Napoli;
- Rione Terra di Pozzuoli;
- Villa di Vedio Pollione ed isola della Gaiola a Posillipo.

Area isola di Capri

Poli aggregatori: - Grotta Azzurra;
- Villa Iovis;
- Villa di Damecuta;
- Certosa S. Giacomo.

Provincia di SALERNO

Area Cilento

Polo aggregatore: - Area archeologica di Velia.

Area Vallo di Diano

Grande Attrattore: - Certosa di Padula.

Beni/Siti culturali suscettibili di valorizzazione e gestione integrate in linea con quanto previsto dall'Accordo di Programma sottoscritto dal MiBAC e dalla Regione Campania in data 18.2.2009.

Provincia di AVELLINO

Area dell'Irpinia

- Poli aggregatori:
- Carcere Borbonico di Avellino;
 - Complesso monumentale/Biblioteca di Montevergine;
 - Dogana dei Grani di Atripalda;
 - Parco archeologico di Mirabella Eclano;
 - Complesso S. Francesco a Folloni di Montella.

Provincia di BENEVENTO

Area del Sannio

- Poli aggregatori:
- Teatro di Benevento;
 - Castello di Montesarchio (Museo Sannio).

Provincia di CASERTA

Area dell'Ager Campanus

- Grande Attrattore: - Reggia di Caserta;
- Poli aggregatori:
- Circuito archeologico di S. M. Capua Vetere;
 - Museo dell'antica Calatia di Maddaloni;
 - Sala d'Armi e complessi architettonici di Capua.

Area dei monti del Matese

- Poli aggregatori:
- Circuito archeologico di Teano;
 - Museo archeologico dell'antica Alife.

Provincia di NAPOLI

Area urbano di Napoli

- Grandi Attrattori:
- Museo Archeologico Nazionale;
 - Museo di Capodimonte;
 - Castel S. Elmo;
 - Museo di S. Martino;
 - Museo Duca di Martina;
 - Museo Pignatelli;
 - Palazzo Reale.

Area vesuviano

- Grandi Attrattori:
- Scavi di Pompei;
 - Scavi di Ercolano.
- Poli aggregatori:
- Scavi di Castellammare di Stabia;
 - Scavi di Torre Annunziata;
 - Antiquarium Villa Regina.

Provincia di SALERNO

Area della Valle del Sele

- Grande Attrattore: - Templi e Museo di Paestum;
- Poli aggregatori:
- Museo Archeologico di Pontecagnano;
 - Museo Archeologico di Eboli;
 - Museo Archeologico di Buccino.

Area della città di Salerno e della costiera amalfitana

- Poli aggregatori:
- Villa romana di Minori;
 - Museo Diocesano di Salerno.



REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO AL TURISMO E AI BENI CULTURALI

**QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007 – 2013
PROGRAMMA OPERATIVO F.E.S.R. CAMPANIA 2007/2013
“OBIETTIVO OPERATIVO 1.9”**

RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

SCHEMA PRELIMINARE PROPOSTA PROGETTUALE

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

INDICE

SEZIONE INTRODUTTIVA: IDENTIFICAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE.	3
SEZIONE I: presentazione e definizione della proposta progettuale	4
PARTE I.A: ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	4
SEZIONE II: SOSTENIBILITÀ TECNICO-TERRITORIALE	5
PARTE II.A: DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	5
PARTE II.B: FATTIBILITÀ TECNICO-TERRITORIALE	9
PARTE II.C: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	11
SEZIONE III: SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE	14
PARTE III.A: ANALISI DELLA DOMANDA E DEI FABBISOGNI LOCALI	14
PARTE III.B: FATTIBILITÀ FINANZIARIA	15
PARTE III.C: RISULTATI ATTESI	17
SEZIONE IV: sostenibilità organizzativa e gestionale	18
PARTE IV.A: PROCESSI PARTENARIALI	18
PARTE IV.B: STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE	19

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

SEZIONE I: PRESENTAZIONE E DEFINIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

PARTE I.A: ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

6. Descrizione sintetica del territorio di riferimento

--

7. Analisi dei principali punti di forza e di debolezza e dei rischi e delle opportunità del territorio di riferimento.

Punti di Forza	Punti di Debolezza
Opportunità	Rischio

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

SEZIONE II: SOSTENIBILITÀ TECNICO-TERRITORIALE

PARTE II.A: DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

8. Descrizione e caratteristiche

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

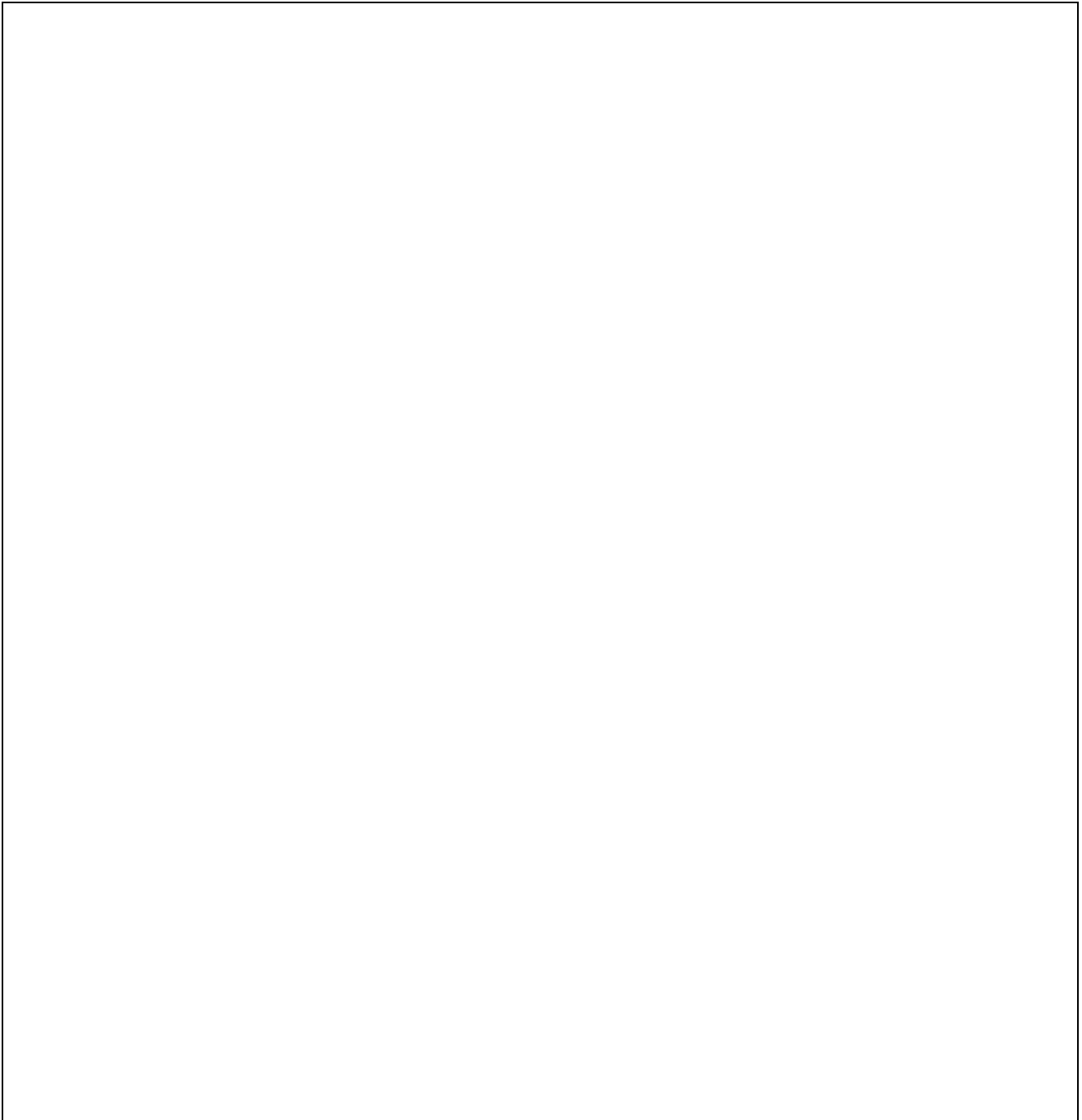
11. Descrizione delle modalità di integrazione dei singoli interventi



Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

12. Integrazione della PP con altre iniziative di sviluppo in corso nel territorio



Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

PARTE II.C: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

15. Descrizione sintetica dello stato dell'ambiente nell'area interessata dalla PP (Tematiche ambientali, salute umana, suolo, acqua, aria, biodiversità, paesaggio e beni culturali, rifiuti e bonifiche, ambiente urbano)

16. Valutazione degli effetti sinergici degli interventi previsti nella PP

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

17. Criticità ambientali connesse alla realizzazione degli interventi della PP

--

18. Rispondenza della PP ai criteri di sostenibilità

	Rilevante	Non rilevante
Riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili		
Utilizzo delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione		
Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti		
Conservazione e miglioramento dello stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi		
Conservazione e miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche		
Miglioramento della qualità delle risorse storico-culturali e paesaggistiche		
Miglioramento della qualità dell'ambiente locale		
Contributo alla protezione dell'atmosfera		
Sensibilizzazione alle problematiche ambientali e sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale		
Promozione della partecipazione del pubblico alle decisioni legate a strategie sostenibili		

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

19. Sono state adottate le metodologie della valutazione ambientale strategica (VAS)?

No

Si

Indicare quali indicatori ambientali sono stati adottati:

20. Eventuali azioni previste per ridurre gli effetti ambientali della realizzazione degli interventi della PP

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

SEZIONE III: SOSTENIBILITA' ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE

PARTE III.A: ANALISI DELLA DOMANDA E DEI FABBISOGNI LOCALI

21. Fabbisogni locali a cui la PP risponde (*Riportare i fabbisogni locali soddisfatti dal PS*)

22. Bacino di utenza della PP (*Descrivere e quantificare la domanda attuale e potenziale relativa al PS nel suo complesso. La domanda comprende tutti i destinatari che potranno, direttamente e indirettamente, fruire dell'offerta culturale*)

23. Convenienza della PP (*Spiegare in quale misura il PS è prioritario per il territorio di riferimento. Specificare, inoltre, come il PS migliora la dotazione dei servizi e in che misura*)

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

PARTE III.C: RISULTATI ATTESI

26. Indicatori di realizzazione e di risultato

Tipologia indicatori	Indicatore	Valore attuale	Valore atteso
Numero interventi	Numero di interventi di restauro, conservazione e riqualificazione di beni architettonici		
	Numero di interventi volti alla realizzazione di servizi di accoglienza turistica		
	Numero di interventi di ripristino e riqualificazione di spazi e viabilità		
	Numero di azioni volte alla promozione dei progetti ai fini del rilancio del turismo culturale		
Presenze turistiche	Numero di presenze turistiche all'anno		
	Percentuale di visitatori fuori stagione		
	Percentuale di visitatori stranieri		
Impatto occupazionale	Numero di occupati in fase di realizzazione		
	Numero occupati in fase di esercizio		

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

SEZIONE IV: SOSTENIBILITÀ' ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

PARTE IV.A: PROCESSI PARTENARIALI

27. Riunioni ufficiali del partenariato che si sono svolte dal momento dell'istituzione del Partenariato (*Indicare le principali riunioni del partenariato specificando la data, i soggetti presenti e le decisioni assunte*)

Data della riunione	Soggetti presenti	Principali decisioni

28. Pubblicizzazione del PS (*Descrivere destinatari, modalità e tempi della diffusione delle informazioni*)

29. Modalità e risultati dell'eventuale coinvolgimento di operatori del settore privato (*Descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti privati - manifestazioni di interesse, incontri pubblici, seminari di lavoro, etc. - . Indicare quali operatori sono stati coinvolti e di quali settori e se sono stati coinvolti operatori esterni al territorio di intervento del PS. Descrivere il contributo apportato dai soggetti privati.*)

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

PARTE IV.B: STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

30. Struttura organizzativa comune per la gestione della PP (*Descrivere il modello organizzativo che il Partenariato Istituzionale intende darsi per la gestione del PS, mettendo in evidenza gli aspetti innovativi, in particolare quelli che si riferiscono alla semplificazione delle procedure amministrative di attuazione. Illustrare il ruolo dell'Ente referente e quello degli altri partner. Descrivere quali sono i meccanismi decisionali e operativi tra i partner e le modalità di individuazione del soggetto gestore*)

31. Descrizione del modello di gestione prescelto per la realizzazione della PP

32. Descrizione del modello prescelto per la gestione della PP a regime

Sigla e timbro del Beneficiario